

LA PROTESTA

Ma non c'era la folla della grande mobilitazione di febbraio

MICROMEGA

Accanto al grande lenzuolo in piazza delle Erbe che raccoglieva le firme di chi voleva aderire alla manifestazione «Se non ora quando», c'era anche un pc portatile collegato con il sito di Micromega che raccoglieva le firme per la petizione che chiede al governo Monti di fare pagare l'Ici sugli immobili anche alla Chiesa cattolica. Finora, in tutta Italia, sono oltre centomila le adesioni all'iniziativa.



A COLLOQUIO

Tra i personaggi presenti arrivati ieri in piazza, non c'erano solo donne e uomini roveretani doc, ma c'erano anche la ciclista e campionessa olimpica Antonella Bellutti - roveretana acquisita - e l'onorevole del Partito democratico, ma valsuganotta, Laura Froner. Le due si sono presentate e hanno avuto un lungo e cordiale colloquio sui temi delle donne e della situazione politica generale.



Donne in piazza, «Se non ora quando?»

Ieri centinaia di persone per difendere la dignità

FABRIZIO FRANCHI

f.franchi@ladige.it

«Ilaria, figlia mia, sono qui anche per te». Era una delle frasi scritte su uno dei tanti cartelli che hanno riempito ieri piazza Erbe per la manifestazione «Se non ora quando?», organizzata da una pluralità di associazioni e di donne e che nell'arco di un paio

Per la prima volta aderisce anche la campionessa Antonella Bellutti: «Doveroso esserci, le donne devono pesare di più sul cambiamento»

d'ore ha visto transitare centinaia di persone. Al centro della piazza un grande striscione bianco su cui tutti - uomini, donne, ma anche tanti bimbi - hanno apposto la loro firma e un pensiero legato alla finalità della manifestazione. Le donne, insomma sono tornate in piazza, raccogliendo idealmente il testimone della manifestazione del 13 febbraio, quando - sull'onda della protesta contro i bunga bunga dell'allo-

ra premier Silvio Berlusconi - si volle difendere la dignità di donne e uomini. L'unica manifestazione in regione e tra le poche oltre a quella di ieri a Roma, tuttavia non ha raccolto la formidabile partecipazione di quel giorno di febbraio che segnò un forte momento di indignazione civile.

Tra le tante persone arrivate ieri in piazza Erbe si sono viste anche l'onorevole Laura Froner del Pd e la campionessa Antonella Bellutti. Per Froner in qualche modo una partecipazione attenuata era inevitabile, anche se la parlamentare ammette che «mi dispiace che l'urgenza di una battaglia per le donne e la loro rappresentanza non venga sentita nello stesso modo. La crisi purtroppo ha messo in secondo piano questa esigenza. Allora il governo e le istituzioni - continua Froner - avevano dato il peggio di loro. Ma c'è ancora molto da fare e anche sulle recenti proposte pensionistiche va detto che ancora una volta rischiamo che molte donne vengano spinte sotto la soglia della povertà».

Era la prima volta ieri di Antonella Bellutti, che a febbraio per impegni lavorativi non aveva potuto essere presente: «Mi sembrava doveroso esserci - afferma - siamo in un momento difficile e le donne devono pesare sul cambiamento. Spero che la crisi attuale porti le donne a essere più unite. Spesso hanno paura di fallire. Dobbiamo cambiare questa situazione che non ci rappresenta e questo cam-

biamento deve partire da noi». Soddisfatta comunque per la manifestazione le organizzatrici, a partire da Emilia Campagna e Micol Cossali. La protesta di febbraio fu generata da uno scoppio di indignazione, «il vaso traboccava - dice Micol Cossali - adesso pensiamo a costruire un filo, una rete tra persone». Uomini e donne, insieme, per costruire un futuro diverso. Ma soprattutto con le nuove generazioni. Anche nella stessa manife-



stazione di ieri, le militanti più agguerrite, come Rita Farinelli o Sandra Dorigotti, hanno fatto un passo indietro e hanno lasciato che fossero proprio le più giovani a gestire tutto: «Ci interessava fare una piccola azione di presidio, senza comizi e senza concerti - dice ancora Cossali - per andare avanti e vogliamo continuare la riflessione per andare al di là dell'indignazione». Così le azioni non si fermano: doma-

ni sera alle 20,30, presso la Casa della Pace di via Vicenza 5 si terrà un incontro per discutere di legislazione provinciale in tema di lavoro e imprenditoria femminile, con Sara Ferrari, consigliera provinciale del Pd che ha presentato una proposta sul tema e che anche ieri era in piazza Erbe. E intanto, mentre la manifestazione finiva, due bambine, Sara e Manuela firmavano il grande lenzuolo bianco. Il futuro è già qui.

Dignità e orgoglio

Tante le scritte sui cartelli colorati affissi in piazza Erbe e su un grande lenzuolo steso per terra. Tra le più significative quella di Carmen: «Io c'ero negli anni '50, c'ero negli anni '70 e ci sono anche ora. Posso sperare». Oppure Marilena che ha fatto l'acronimo di donne: «Dignità Orgoglio Nel Nostro Esistere». E ancora, con più semplicità, ma non per questo meno vigore: «Forza donne, siamo in tante», scritto da Andreina. O Daniela che chiede «le quote di genere», ricordando che attualmente sono a favore degli uomini.

Fotoservizio di Andrea Pandini